

FABBROCILE vince il GP "Lavoro", a Napoli (Leggete in quarta pagina il servizio del nostro inviato speciale Carlo Marucci)

L'Unità DEL LUNEDI

Fiorentina-Bologna 1-1 Novara-Napoli 3-2 Milan-Lazio 3-1 Spal-Juventus 2-2 (Leggete in III e IV pagina i nostri servizi)

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 36 (321) LUNEDI' 1 DICEMBRE 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IN UN DISCORSO A REGGIO EMILIA SULLA LEGGE ELETTORALE

Togliatti chiama gli italiani a difendere l'eguaglianza del voto

Quarantamila cittadini ascoltano il segretario generale del P.C.I. - Le parole dell'on. Gronchi nel 1923

REGGIO EMILIA, 30. - La accoglienza che Reggio Emilia ha riservato al compagno Togliatti è stata davvero una magnifica manifestazione di forza e di attaccamento al Capo del Partito comunista italiano. Oltre 40.000 persone hanno atteso per ore Togliatti nella grande piazza annessa al Teatro Comunale e lungo le vie adiacenti.



La responsabilità del Presidente della Repubblica - Appello ai socialdemocratici, liberali e repubblicani

maggiore garanzia di una più equa rappresentanza parlamentare. Il sistema proporzionale, che ha consentito elezioni venute attuate per la prima volta nel 1919. Fu allora che nel nostro Paese vennero sanciti assieme l'eguaglianza di voto ed il suffragio universale. Ma ecco il fascismo. Nel '24 con la famigerata proposta di legge Acerbo, incominciò il sistema di violenza e di truffa contro l'elettore. Cosa prevedeva la legge Acerbo? Che il gruppo, il quale ottenesse il 25 per cento dei suffragi dovesse avere in Parlamento una rappresentanza pari al 70 per cento. E' la tipica dimostrazione della "giustizia" fascista. La stessa proposta, anche se con le differenze che

vedremo, presenta ora la Democrazia cristiana. I fascisti giustificavano questo arbitrio con la necessità di creare una situazione parlamentare stabile, di creare un governo forte, di avere una maggioranza omogenea: gli stessi identici argomenti che usa oggi il partito di De Gasperi. Allora non solo i socialisti con Turati, portabandiera di questa lotta in difesa della proporzionalità e dell'eguaglianza di voto, ma anche i cattolici a tendenza democratica alla testa del gruppo, come il deputato democristiano Gronchi, espressero chiaramente la loro avversione. Il compagno Togliatti ricorda a questo punto che Gronchi definì la legge Acerbo « un gioco di beffardo destinato a tur-

bare la pace sociale ». Ma fu chi, nello stesso gruppo del Partito popolare, contro l'opposizione alla legge fascista dell'ala democratica, ordinò di astenersi nella votazione. Quell'uomo è l'on. De Gasperi. Così fece il Partito popolare allora: la legge passò e il fascismo venne così legalizzato. Rinata alla legalità democratica nel '45 per virtù popolare, quando si cercò di punire i responsabili del Paese che tutti hanno assieme esordito nella posizione dell'ex ministro fascista Acerbo. Fu proprio un democristiano - ricorda Togliatti - a proporre la condanna a morte del voto dove essere nel sistema elettorale. Il compagno Togliatti ricorda a questo punto che Gronchi definì la legge Acerbo « un gioco di beffardo destinato a tur-

LA ROMA BATTUTA DALL' INTER



INTER-ROMA 3-1: una animata fase di gioco sotto la porta interista, risolta di pugno dal portiere nerazzurro. Da sinistra: Bertolotto, Nesti, Blason, Ghezzi, Pandolfi e Perissinotto. Giovinetti è coperto dal suo portiere

GRAVE INCIDENTE DI FRONTIERA A OCKFEN. PRESSO TREVIRI

Un soldato francese ucciso in Germania mentre si svolgono le elezioni nella Saar

Un altro soldato gravemente ferito a coltellate - Intervento delle autorità cattoliche tedesche nelle elezioni - Progressi del P. C. nei primi risultati

I MEDICI DISPERANO DI SALVARLO

Oriando aggravato da una broncopolmonite

Le condizioni di Vittorio Emanuele Oriando si sono aggravate nella giornata di ieri. Il professore di Caronia, interpellato dai giornalisti dopo la visita fatta poco prima all'illustre infermo, ha dichiarato che è subentrata una broncopolmonite, che ha fatto sorgere una catastrofe imminente. Alle ore 20 veniva poi diramato dai medici il seguente bollettino: « Nella notte tra sabato e domenica ha avuto un attacco di broncopolmonite a sinistra, che nel corso della giornata si è notevolmente esteso aggravando sensibilmente le condizioni dell'illustre infermo per una iniziale compromissione del microcircolo polmonare - F. G. Caronia-Concordelli ».

aveva manifestato segni di grave affanno, rendendo necessaria una più intensa e continua somministrazione di ossigeno. La respirazione si era resa più difficile e la febbre era salita di qualche linea. Alle tre di notte, essendo sopraggiunte complicazioni cardiache, uno dei medici curanti che si trovava al capezzale dell'infermo informava telefonicamente i professori Condorelli e Caronia dei nuovi e inquietanti sintomi: la crisi si prolungava fino all'alba fra alti e bassi. Per tutta la giornata sono affluite alla casa dell'illustre infermo personalità e amici: dal Presidente del Senato Paratore, al ministro Campitelli, all'on. Viola Grande e l'ammiraglio Tassoni. L'opinione pubblica nazionale segue il decorso della malattia che si teme fatale.

DI VITTORIO E SANTI RINNOVANO LE PROPOSTE DISTENSIVE DELLA C.G.I.L.

La quinta giornata del Congresso davanti a trentamila cittadini di Napoli

La grande manifestazione in Piazza Mancini - Lo spettacolo dei complessi folkloristici ieri sera al Politeama

NAPOLI, 30. - Il quinto giorno di Congresso della Cgil si è aperto con il massimo organo della sinistra italiana, dove oltre trentamila napoletani si erano dati convegno per partecipare al congresso di Vittorio e dell'onorevole Santi.

A nome della Camera del Lavoro di Napoli, dei suoi 120 mila aderenti, della cittadinanza, l'on. Clemente Maglietta ha svolto un caloroso discorso di benvenuto e di incoraggiamento alla lotta per la democrazia. Maglietta ha sottolineato il progresso conseguito dall'organizzazione sindacale nel mondo e ha esortato gli aderenti a pugnare con successo.

Salutato da fragorosi applausi, l'on. Ferrarini, segretario della Cgil, ha parlato di un lavoro che si è svolto in un clima di serietà e di sincerità. Come già nella sua relazione al Congresso, l'oratore ha rinnovato alle classi dirigenti la proposta di una lotta di unità e di solidarietà per la soluzione dei gravi problemi del nostro Paese, con l'appoggio ed il concorso attivo delle masse lavoratrici italiane. Non ce stiano alle prese con le proposte di lavoro, dice l'on. Ferrarini, ma pace il lavoro, di unità e di solidarietà.

La grande lotta ha quindi salutato con una lungha manifestazione di affetto il compagno D. Vittorio, segretario Generale della Cgil, quando si è aperto il suo discorso rispondendo al saluto di Napoli e rilevando come la massima organizzazione sindacale italiana abbia posto, tra le sue direttive fondamentali, le azioni di unità e di solidarietà tra i lavoratori del Nord e quelli del Mezzogiorno d'Italia. Sostituendosi alla vecchia e incapace classe dirigente, in questa opera di unità e di solidarietà, ha detto l'on. Santi - i lavoratori italiani dimostrano le loro marce, la consapevolezza che distingue la nuova classe dirigente.

Duello a pistolettate al mercato di Giugliano

NAPOLI 30. - A Giugliano i due mercanti di cavalli Tommaso Panico e 24 anni, e Marino Panico, di 24 anni, sono stati uccisi da un colpo di pistola. Una via del paese per motivi di interesse senza curarsi che a quell'ora la strada era abbastanza frequentata. Iniziò una violenta sparatoria. Purtroppo a un certo punto la palla cadde sulla spalla di uno dei mercanti di cavalli, che fu ucciso. Il secondo fu ucciso da un colpo di pistola. Il terzo fu ferito a una gamba. I tre feriti venivano soccorsi e trasportati all'ospedale.

Scossa di terremoto a Massa

MASSA CARRARA, 30. - Alle 11.16 di oggi si è registrata una scossa di terremoto in senso surloratorio, preceduta da un forte boato. La durata della scossa fu di tre secondi. La popolazione di qualche rione si è spaventata all'aperto. Nessun danno né a persone né a cose.

Il discorso di Secchia ai cittadini di Foggia

FOGGIA, 30. - Stamane al Teatro Flegella il compagno Pietro Secchia, vice segretario del P.C.I., ha tenuto una pubblica conferenza sul tema: « La legge elettorale truffa e la lotta del Partito comunista italiano ». Migliaia di cittadini e di lavoratori di Foggia assieme ad altre centinaia venuti in autopolitica, in bicicletta, con il treno gremivano il teatro.

542 prigionieri cino-coreani trucidati da Clark in due mesi

Phyongyang denuncia con sdegno l'inganno del « rimpatrio volontario »

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 30. - Radio Pyongyang ha annunciato oggi che ben 542 prigionieri di guerra cino-coreani sono stati assassinati o feriti dalle squadre di repressione americana nei campi di prigionia della Corea del sud durante i mesi di ottobre e di novembre.

BILANCIO DELLA LOTTA NEL VIET NAM

Il nemico ha sferrato un attacco contro Phutho nel tentativo di tagliare la nostra via di rifornimento e salvare la loro linea difensiva sulla riva destra del Fiume Nero, ma hanno fallito lo scopo subendo gravi distacchi.

Le elezioni nella Saar

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE SAARBRUECKEN, 30 (note). - Secondo i dati non ufficiali distribuiti fino a questo momento alle agenzie di stampa, i risultati delle elezioni al nuovo parlamento sarrese - relativi a 612.473

Travolte le difese del Fiume Nero

Il nemico ha sferrato un attacco contro Phutho nel tentativo di tagliare la nostra via di rifornimento e salvare la loro linea difensiva sulla riva destra del Fiume Nero, ma hanno fallito lo scopo subendo gravi distacchi.

542 prigionieri cino-coreani trucidati da Clark in due mesi

Phyongyang denuncia con sdegno l'inganno del « rimpatrio volontario »

BILANCIO DELLA LOTTA NEL VIET NAM

Il nemico ha sferrato un attacco contro Phutho nel tentativo di tagliare la nostra via di rifornimento e salvare la loro linea difensiva sulla riva destra del Fiume Nero, ma hanno fallito lo scopo subendo gravi distacchi.

Travolte le difese del Fiume Nero

Il nemico ha sferrato un attacco contro Phutho nel tentativo di tagliare la nostra via di rifornimento e salvare la loro linea difensiva sulla riva destra del Fiume Nero, ma hanno fallito lo scopo subendo gravi distacchi.

I'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - I'Unità

I NERAZZURRI HANNO FATTO ONORE AL LORO PRIMATO IN CLASSIFICA

L'Inter passa a Roma e aumenta il distacco

La Lazio superata dal forte Milan - La Juve costretta al pareggio a Ferrara - Il Napoli decimato dalla Lega è battuto in casa dal Novara

Una botta al campionato

L'Inter, passando con netta superiorità allo stadio «Torino», ha menato un brutto colpo all'interesse del campionato...

Colpa del nerazzurri, diavolo, e colpa soprattutto di quell'intelligente e capace allenatore che è il dott. Foni. L'uomo che la Sampdoria ha commesso l'imperdonabile leggerezza di lasciar andare via, ha saputo cambiar volto a quella che era stata sempre la prima donna del calcio italiano...

Questa è l'inter che la Roma s'è trovata a dover fronteggiare ieri: è una partita, individualmente e collettivamente. Vuol dire che la grande Roma che avevamo intravisto nell'inizio del campionato era un'illusione? Certamente no...

A Milano, contro un Milan che ha rappresentato ieri il suo miglior tiro, l'Inter ha dovuto piegare il capo: Sentimenti IV (che risentiva di un incidente occorso in viaggio) non ha potuto questa volta fare il miracolo.

La Fiorentina, in casa sua, non è riuscita a superare un Palermo a Torino dove la squadra azzurra, giocando con nel riserbo (oltre agli squallidi Casari, Castellani, Comaschi e Granata, mancavano Vinny, Invernizzi, e Gramaglia secondo a Genova al capezzale della madre gravemente malata) è stata battuta dai «vecchioni» del Novara guidati da capitano Piat: un colpo doloroso che, se risolveva le sorti del campionato, metteva in ginocchio una squadra partita con tante speranze...

CARLO GIORNI



MILAN-LAZIO 3-1: Sentimenti IV respinge di pugno su Nordahl, mentre Sentimenti V vigila per prevenire ogni possibile sorpresa - (teletoto)

Di fronte a un'Inter in gran forma la Roma è costretta alla resa (3-1)

La partita è stata vinta dal fortissimo quadrilatero nerazzurro - Grande giornata di Skoglund - Bortoletto e Perissinotto (autore del goal) tra i migliori giallorossi - Galli completamente annullato da Giavannini

ROMA: Albani, Annunzi, Grossi, Ire Re, Bortoletto, Venturi, Perissinotto, Pandolfini, Galli, Broné, Sundqvist. L'Inter: Ghezzi, Blason, Giavannini, Giacomazzi, Melli, Nesti, Annunzi, Marza, Lorenzi, Brocchini, Skoglund. Marcatori: Mazza al 41' del primo tempo; Brocchini al 4', Perissinotto al 12', Ghezzi al 20' della ripresa. Arbitro: Agolini di Bassano del Grappa. Note: spettatori 38 mila circa; tempo tutto cielo sereno, temperatura mite.

Il pubblico romano ha accettato con molto senso sportivo la sconfitta della squadra amata e ha applaudito calorosamente i campioni dell'Inter. Nessun fischio di giallorossi che hanno perso. Hanno perso onorevolmente, battendosi con accanimento ed eccezionale buona vo-

lontà sino alla fine, anche quando il distacco delle reti era tale che era quasi pazzia pensare di poter risalire lo svantaggio. La vittoria dell'Inter è stata chiara e convincente. La Roma ha gettato nella contesa tutte le sue energie, ma ha commesso parecchi errori tecnici e tattici di cui vi diremo descrivendo le vicende dell'incontro e, per di più, alcuni dei suoi punti di forza sono apparsi più di forma. Venturi, Pandolfini e Broné che sono le colonne portanti dell'undici, avevano il fatto certo e si vedeva dal loro modo di correre a strappi, disarmonico, anzitutto, che non avevano quella scioltezza, quella energia, quella vivacità che immediatamente si nota in un atleta nel pieno delle sue forze. Tutti coloro che hanno praticato uno sport e sono esperti di cose sportive sanno che quando un atleta ha qualcosa nel complesso muscolare che non funziona, perde anche la rapidità dei riflessi e buona parte della sua classe: la stanchezza intorpidisce il cervello che in una partita di calcio deve essere attivamente. Questa premessa era necessaria per spiegare lo svolgimento della gara, per anticipare gli sportisti il crollo della Roma, che ha nelle sue file tanti nomi conosciuti, tanti atleti di prim'ordine.

L'Inter, invece, aveva tutti i suoi ragazzi in splendida condizione fisica, tranne Lorenzi che però, per un caso psicologico di suggestione, ha addirittura smontato Grosso, togliendogli tutte le idee dalla testa, impaurendolo tanto che, a un certo punto, il pur valente centrocampiano ha semplicemente preso la testa. Lorenzi ha un nome tanto risonante, tanto re-

MaZZa è in linea con i mediani, Skoglund sta arretrato, Lorenzi si muove poco. L'Inter ora gioca con calma, la difesa non traballa, tutta la squadra ha una serenità eccezionale. L'Inter di quest'anno è fredda e compassata come, seppure il luogo comune, sono i diplomatici anglosassoni. Sundqvist e Perissinotto si muovono molto, ma veramente riescono a sfuggire alla stretta di Blason e di Giacomazzi; Galli è nervoso, inquieto e Giavannini gli sta attaccato come una sanguisuga. Pandolfini lavora come un dannato, ma la sua corsa è incerta, pare faccia fatica a correre e sul suo viso vi è una smorfia come di dolore, ha la fronte corrugata, le mascelle costano nello sforzo. In questo quarto d'ora di gio-

IRRICONOSCIBILI A S. SIRO I BIANCOAZZURRI! Il Milan ridiventato grande travolge una brutta Lazio (3-1)

Sentimenti IV menomato da un incidente durante il viaggio - I goal segnati da Burini, Gren, Nordahl e Bredesen

Milan: Buffon; Silvestri, Pedroni, Zagati, Annovazzi, Alzani, Sentimenti IV, Furlani, Alzani, Bergamo, Bettolini, Bredesen, Antonelli, Larsen, Puccinelli. Marcatori: Al 17' Burini (3), al 18' Gren (2) del primo tempo; al 4' Nordahl (M), al 43' Bredesen (L) della ripresa. Arbitro: Belli di Venezia. Spettatori: 35 mila circa.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 30. - La Lazio ha avuto oggi la sfortuna di incontrare a San Siro un bel Milan: non ancora il più inimitabile di talune partite del passato, ma certo una delle migliori edizioni, se non proprio la migliore della presente stagione. Possiamo dire, tanto per fare un paragone, che la compagine rossonera è apparsa ancora più brillante dell'Inter vivace e interessante che la scorsa settimana, sul campo di questo medesimo campo, dopo le speranze della Fiorentina.

La squadra romana, invece, ha deluso, e proprio tanto. Essa, fra l'altro, ha iniziato la partita con uno schieramento a «catenaccio», o come diavolo si chiama, proprio discutibile. L'allenatore dei biancoazzurri subito a fischio iniziale ha spedito Larsen nelle retrovie con il compito di controllare Liedholm, mentre invece il mediano destro Alzani assunse il ruolo di terzino libero. Nordahl ha avuto quindi immediatamente alle sue costole, due difensori laziali: Sentimenti V (ripresentatosi nel ruolo di Maccarone) e Alzani.

Ma tutto ciò non è stato sufficiente per imbavagliare il grande svedese e tantomeno lo attacco del Milan il quale oggi è apparso ai nostri meraviglia, gli occhi addirittura scatenato. Giuoco volante e persino in profondità, un giuoco orchestrato da Gren, che sta ritornando il «grandissimo» nel passato, e strutturato da quelle indovinate e sennetti alle quali oggi erano tanto Burini, che poi sarà l'autore di un magnifico goal (il primo), quanto Frignani, riapparso il rispettabile giocatore che vedemmo a Bari contro gli egiziani. Naturalmente Liedholm, per non essere da meno dei compagni, ha fatto la sua parte, una preziosa parte, ed alle sue costole prima il biondo Larsen quindi Alzani (quando però la Lazio perdeva già per 2-0) hanno dovuto sgambettare di continuo per tenerlo a freno. Alle spalle di questo attacco i due mediani laterali, (Annovazzi e Celio), autentici carabinieri di un «quadrilatero» che si ripete hanno giocato in maniera esemplare. Se Bredesen, oggi, ha giocato parecchio al di sotto del suo normale rendimento, ciò è probabilmente dovuto al disprezzo della guardia attenta di Celio I.

Ad ogni modo Bredesen ha fatto parecchio ed è sempre stato pronto a lanciarsi in profondità. L'unico goal della Lazio è stato proprio segnato dal norvegese che certo avrebbe brillato di più in una giornata più felice, di tutta la squadra presa nel suo complesso. Oggi invece la Lazio - come abbiamo già detto - ha giocato una partita che possiamo definire pessima. La compagine di Biogno non era che l'ombra del forte «Team» che noi abbiamo già detto e ha giocato una partita che possiamo definire pessima. La compagine di Biogno non era che l'ombra del forte «Team» che noi abbiamo già detto e ha giocato una partita che possiamo definire pessima. La compagine di Biogno non era che l'ombra del forte «Team» che noi abbiamo già detto e ha giocato una partita che possiamo definire pessima.

Risponde la Lazio, al 4', con Antonelli; magnifica è l'azione del frazile atleta che si sposta d'angolo. Il gioco è arduo e sbrigativo, più arduo e facile da parte però del Milan il quale al 5' con Liedholm, che si libera di Sentimenti V, imbastisce una pericolosa azione. Nordahl - in buona posizione - riceve la palla ma la seque in un passaggio errato. Di nuovo ribatte la Lazio (9' minuto) con una combinazione Antonelli-Bredesen. La palla che si libera di Sentimenti V, imbastisce una pericolosa azione. Nordahl - in buona posizione - riceve la palla ma la seque in un passaggio errato.

(Continua in 4. pag., 2. colonna)

Le condizioni di Bettolini

Dalla nostra Redazione milanese abbiamo che le condizioni di Bettolini, infortunatosi ieri a San Siro in uno scontro con Zagati, non destano preoccupazione. Il giovane giocatore è stato riuoverato all'Ospedale Fatebenefratelli, dove gli è stata ricostituita una lieve contusione epigastrica guaribile in sette giorni. Bettolini lascerà l'ospedale oggi stesso o domani.

NETTA L'AFFERMAZIONE DEI GRANATA: 3-1

Crolla il Palermo nella ripresa contro un Torino scatenato

TORINO: Puccinelli, Cuscela, Nay, Farina; Giuliano, Moltrasio, Marzani, Sentimenti III, Pratesi, Buzzi, Balbiano. PALERMO: Pendibene, Giaroli, Marchetti, Fogliar, Martini, Todschini, Gimona, Cavazzuti, Martegani, Cecconi, Sukru. Arbitro: Maurelli di Roma. Reti: nel primo tempo al 2' Giuliano al 19' Moltrasio, al 28' Pratesi. Spettatori: 11.000 circa. Note: al 14' della ripresa Martegani si scontra con Nay per cui doveva uscire dal campo; rientrava dopo 4' all'alba sinistra. Al 23' passava al centro dell'attacco.

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 30. - L'arbitro Maurelli, un direttore di gara nuovo per il pubblico granata, dava inizio alla contesa fra Palermo e Torino con un lungo sibilio accompagnato da un balzo, come se le sue gambe fossero state percorse dalla corrente elettrica. Uno spettacolo insolito che attirò l'attenzione dei presenti, i quali non poterono goderselo appieno. I giocatori, infatti, erano partiti a tutto vapore dando subito l'impressione di un granata scatenato, sarebbe caduta nella noia. E presto, fra troppo presto, quel che avvenne in campo confermò le previsioni. Sul calcio di punizione battuto dal Torino, Cavazzuti si impossessava della palla che gli veniva tolta con eleganza da Moltrasio. Il mediano, che ostentava un turbante bianco a protezione della ferita alla fronte, allungava a Sentimenti che smintava di precisione a Giuliano spostato in avanti oltre metà campo. Il giovane avventose partiva di corsa e giungeva fino a pochi metri dall'area avversaria senza trovare ostacoli. Si fermava e vedendo Marzani libero alla sua destra effettuava il passaggio. Ne venne fuori un tiro corto che non giunse a destinazione. Con prontezza allo-

non avere più la forza di metterle in esecuzione. La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini.

Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

GUIDO MAGNI

L'Inter gioca a meta campo e pare stia studiando l'avversaria. Eudqvist, che rimette corto

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

Piroette di Lorenzi e doppietta di Mazza

Piano piano l'inter mette fuori le unghie e lentamente il gioco si sposta in area romanista. Al 16' l'inter, già all'attacco, Annano dal lato passa al centro dove Lorenzi al volo tira in porta. Il tiro è fiacco e la palla esce. Il tiro è fiacco e la palla esce. Il tiro è fiacco e la palla esce.

Galli il quale viene preceduto da Giacomazzi. Ancora al 21' Broné su passaggio di Venturi tira da fuori e verifica il blocco faticamente. Ma l'inter riprende a premere e Venturi non arretra sufficientemente. Broné se ne sta a tre quarti di campo, in attesa di un passaggio di Blason e di Giacomazzi solo Pandolfini rincorre Nesti che appoggia con intelligenza l'attacco puntando su Skoglund.

MaZZa è in linea con i mediani, Skoglund sta arretrato, Lorenzi si muove poco. L'Inter ora gioca con calma, la difesa non traballa, tutta la squadra ha una serenità eccezionale. L'Inter di quest'anno è fredda e compassata come, seppure il luogo comune, sono i diplomatici anglosassoni.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

La palla, una folla entusiasta e correttissima, incita a gran voce i suoi beniamini. Sino al 12' minuto l'iniziativa, grosso modo, si può dire sia della Roma: difatti abbiamo alcune manovre a largo respiro di Pandolfini, Galli, Broné e al 3' Giavannini deve intervenire con uno scatto fulmineo su Galli che sta filando verso la rete. Giavannini anticipa sul centrocampiano e gli sottrae la palla. Ecco al 6' un traversone di Perissinotto che Blason colpisce di testa con un gran salto, sorprendendo Broné che ha i riflessi ritardati.

RISULTATI E CLASSIFICA

Table with 3 columns: Team, Points, Goals. Lists results for various matches and the current league classification.

Le partite di domenica

Table with 3 columns: Team, Points, Goals. Lists results for matches on Sunday.

MARTIN

(Continua in 4. pag., 2. colonna)

UNA FAVOLA SOVIETICA

LA VOLPE E IL CANE

di CIARUSCIN

Un giorno un boscaiolo stava sgomberando il sentiero del bosco, quando scoprì una tana di volpe.



Fiora Lillo come appare nella nuova rivista di Macario 'Pericolo rosa', che si rappresenta a Roma con successo

IMPRESSIONANTE DOCUMENTAZIONE SUI CRIMINI DEL COLONIALISMO

Il dramma dei giovani italiani inviati al massacro in Indocina

Espatriati per miseria e arruolati a forza nella Legione Straniera - Freddi annunci di morte - La lettera di un prigioniero - Quante madri sono in ansia nel nostro Paese?

«Cara mamma, in questo momento mi trovo prigioniero dei Viet, però tutto bene. Pensa che l'offensiva era forte su tutti i fronti ed io ancora non sono morto. Io e un compagno siamo andati a cercare acqua per la cucina, quando spuntò dietro a noi una patunglia Viet e ci fecero prigionieri come tanti altri. La notte la compagnia è stata scassata e la mattina l'hanno finita. A dir la verità, sono gente molto guerriera e buona gente Viet e lottano per la libertà del loro paese con diritto e umanità».

«Caro papà, in questo momento mi trovo prigioniero dei Viet, però tutto bene. Pensa che l'offensiva era forte su tutti i fronti ed io ancora non sono morto. Io e un compagno siamo andati a cercare acqua per la cucina, quando spuntò dietro a noi una patunglia Viet e ci fecero prigionieri come tanti altri. La notte la compagnia è stata scassata e la mattina l'hanno finita. A dir la verità, sono gente molto guerriera e buona gente Viet e lottano per la libertà del loro paese con diritto e umanità».

Il Ministero dei reduci combattenti e vittime di guerra... Documento n. 1077 (Documento di guerra alla nascita)

mento e poi subito in Indocina. Qui cominciò la guerra, la sporca guerra del colonialismo francese contro un popolo in lotta per la sua indipendenza. Era guerriglia nella giungla, in un paese contro il quale Emilio Genovesi non aveva nessuna ragione per combattere. Dopo otto mesi di Legione, Emilio era morto. Era morto non per difendere la sua patria, non per una causa nobile. Morì, perché la sua patria non aveva niente da offrirgli oltre la disperazione della miseria. Oggi, sepolto sulle rive del Piume Nero, superato gli oltre ottanta anni, l'eroe di guerra popolare del Viet Nam, Emilio Genovesi chiede che si faccia qualcosa perché più nessuno segua la strada che la miseria gli ha aperto davanti.

APPASSIONANTI INTERROGATIVI DELLA SCIENZA

Si può viaggiare su un raggio di luce?

Granuli di materia trasportati nello spazio siderale - Esperimenti che dimostrano la pressione esercitata da un fascio luminoso - Potenza dei raggi cosmici

Se fosse possibile viaggiare su un raggio di luce basterebbero otto minuti per arrivare sul Sole. Non che sia questa un'idea del tutto assurda. Forse particelle piccolissime di materia possono essere trasportate dalla luce attraverso gli spazi siderali a velocità pazzesche. Sono state anche misurate le dimensioni che dovrebbe avere un frammento di materia per essere trasportato da un raggio di luce; più un corpo delle dimensioni e del peso dei più piccoli tra i batteri sarebbe in grado di subire la spinta della luce e di seguirlo i raggi luminosi nel vuoto.



Uno dei più potenti telescopi del mondo: quello del Monte Palomar in America

La possibilità che la vita sia arrivata sulla Terra sotto forma di batteri trasportati dai raggi di luce che provenivano da lontane stelle. Teoricamente ciò è anche possibile, ossia è possibile che da spazi lontanissimi microscopici granelli di polvere possano essere giunti sulla Terra cavalcando raggi luminosi. Ma ciò è teoricamente ammissibile solo per granuli di materia non vivente, perché nello spazio siderale non esiste neppure forma di vita, e i pianeti, che possono ospitare forme di vita, non emettono luce.

Il cucciolo cercava di arrampicarsi sulla panca, ma... puff! cadeva. Abbaiva, correvava intorno al tavolo per un'ora intera. Poi la volpe saltava giù, e tutti e due se ne andavano a dormire. Dormivano dormivano e dopo essersi ben riposati cominciavano di nuovo a rincorrersi. Il cucciolo si chiamava Tizzone perché era tutto fulvo come il fuoco. La volpina fu chiamata Miccia come se fosse stata un gatto: abbaiva con una vocetta sottile che pareva quasi un miagolio. Il cucciolo e la volpe vissero insieme tutta l'estate; in autunno erano cresciuti. Il cucciolo era diventato un buon cane da posta, e la volpina si era ricuperata di una folla pelliccia. Il boscaiolo legava la volpe alla catena perché non scappasse nel bosco. Gli rimproverava di essere un cane tanto grazioso! Poi se ne andava col suo Tizzone a caccia di lepri. Una mattina uscì per dare da mangiare alla volpe. Guardò, ma nella cuccia appariva soltanto la catena; il collare era rotto; la volpe era scappata dal bosco. «Bene — pensò il boscaiolo — adesso non m'importa più di ammazzarti. E' evidente che non sei diventata una bestia domestica. Sei una selvatica, una selvatica». Chiamò il suo Tizzone, prese il fucile. Cercava, Tizzone — disse — Cerca la tua amica... e gli indicò le tracce sulla neve. Tizzone si mise ad abbaiare e corse dietro le tracce. Correva, abbaiva seguendo la traccia. Andò lontano lontano nel bosco; quasi non lo si sentiva più. D'un tratto... silenzio. Ma ecco di nuovo lo si sentì arrivare: il suo abbaio era sempre più vicino. Il boscaiolo si appostò dietro un pino, alzò il cane del fucile. Ma che vide? I due erano usciti dal bosco e correvano insieme. Il cane abbaiva e urlava. Correavano sulla neve bianca e uno di fianco all'altro. Correavano come veri amici a spalla a spalla. Saltavano insieme le montagne di terra

«Caro papà, in questo momento mi trovo prigioniero dei Viet, però tutto bene. Pensa che l'offensiva era forte su tutti i fronti ed io ancora non sono morto. Io e un compagno siamo andati a cercare acqua per la cucina, quando spuntò dietro a noi una patunglia Viet e ci fecero prigionieri come tanti altri. La notte la compagnia è stata scassata e la mattina l'hanno finita. A dir la verità, sono gente molto guerriera e buona gente Viet e lottano per la libertà del loro paese con diritto e umanità».

«Caro papà, in questo momento mi trovo prigioniero dei Viet, però tutto bene. Pensa che l'offensiva era forte su tutti i fronti ed io ancora non sono morto. Io e un compagno siamo andati a cercare acqua per la cucina, quando spuntò dietro a noi una patunglia Viet e ci fecero prigionieri come tanti altri. La notte la compagnia è stata scassata e la mattina l'hanno finita. A dir la verità, sono gente molto guerriera e buona gente Viet e lottano per la libertà del loro paese con diritto e umanità».

Il Ministero dei reduci combattenti e vittime di guerra... Documento n. 1077 (Documento di guerra alla nascita)

Il dramma dei giovani italiani inviati al massacro in Indocina... Espatriati per miseria e arruolati a forza nella Legione Straniera - Freddi annunci di morte - La lettera di un prigioniero - Quante madri sono in ansia nel nostro Paese?

mento e poi subito in Indocina. Qui cominciò la guerra, la sporca guerra del colonialismo francese contro un popolo in lotta per la sua indipendenza. Era guerriglia nella giungla, in un paese contro il quale Emilio Genovesi non aveva nessuna ragione per combattere. Dopo otto mesi di Legione, Emilio era morto. Era morto non per difendere la sua patria, non per una causa nobile. Morì, perché la sua patria non aveva niente da offrirgli oltre la disperazione della miseria. Oggi, sepolto sulle rive del Piume Nero, superato gli oltre ottanta anni, l'eroe di guerra popolare del Viet Nam, Emilio Genovesi chiede che si faccia qualcosa perché più nessuno segua la strada che la miseria gli ha aperto davanti.

LE PRIME A ROMA

CINEMA Gli occhi che non sorrisero

Con l'assurdo titolo Gli occhi che non sorrisero viene presentato al pubblico il film americano di William Wyler...

«Caro papà, in questo momento mi trovo prigioniero dei Viet, però tutto bene. Pensa che l'offensiva era forte su tutti i fronti ed io ancora non sono morto. Io e un compagno siamo andati a cercare acqua per la cucina, quando spuntò dietro a noi una patunglia Viet e ci fecero prigionieri come tanti altri. La notte la compagnia è stata scassata e la mattina l'hanno finita. A dir la verità, sono gente molto guerriera e buona gente Viet e lottano per la libertà del loro paese con diritto e umanità».

per quanto cercassero, il lavoro sognato durante il viaggio. Furono arrestati dalla polizia francese. A questo punto si presentarono loro due possibilità: tornare in Italia ed essere messi in carcere per espatrio clandestino, o arruolarsi nella Legione straniera. Uno di essi tornò, gli altri si arruolarono. Furono inviati nel Marocco per un breve periodo di addestramento e poi subito in Indocina. Qui cominciò la guerra, la sporca guerra del colonialismo francese contro un popolo in lotta per la sua indipendenza. Era guerriglia nella giungla, in un paese contro il quale Emilio Genovesi non aveva nessuna ragione per combattere. Dopo otto mesi di Legione, Emilio era morto. Era morto non per difendere la sua patria, non per una causa nobile. Morì, perché la sua patria non aveva niente da offrirgli oltre la disperazione della miseria. Oggi, sepolto sulle rive del Piume Nero, superato gli oltre ottanta anni, l'eroe di guerra popolare del Viet Nam, Emilio Genovesi chiede che si faccia qualcosa perché più nessuno segua la strada che la miseria gli ha aperto davanti.

L'angolo della sfinge

ORIZZONTALI: 1) città siciliana; 2) città di camera; da letto; 3) un vino pregiato; 4) regione del Belgio; 5) articolo; 6) Nuova dinastia dell'antico; 7) Sanfedista; 8) tre al quadrato; 9) famosi stretti; 10) anagramma di temica; 11) Istituto Scientifico; 12) via; 13) vento; 14) sulle auto importate; 15) in versi; 16) organizzazione aziendale; 17) via; 18) Dipartimento Ferroviario; 19) giusto; 20) un pesce; 21) bruciati; 22) accecati; 23) il nome del commediografo americano Shaw; 24) per facultate; 25) le culture; 26) Estremo Oriente; 27) nome di donna; 28) le prime due vocali; 29) protezione; 30) un titolo di studio; 31) opprimente; 32) render triste (tr.); 33) sigla di città emiliana; 34) piccolo mollusco commestibile; 35) la città di Ettore; 36) particella pronominale; 37) un crostaceo; 38) un aperitivo; 39) un sdrucolo; 40) per aria; 41) organizzazione industriale; 42) opera di Verdi; 43) moneta greca; 44) gravissima sconfitta militare; 45) il nome del calciatore Wilkes; 46) buoi e tori; 47) incontro di due o più vocali; 48) arte latina; 49) via famosa per i suoi ragazzi; 50) istituzione; 51) la banchisa polare (k=c); 52) per il buco; 53) panico (tr.); 54) preposizione; 55) arca medioevale; 56) compatta.

15x15 crossword puzzle grid with numbers 1-56.

Vertical text on the right side of the crossword puzzle.

Troppi adulteri alla radio di Londra

Una serie di proteste da parte degli ascoltatori — «Abuso di argomenti sessuali»

Questi spettacoli scandalosi... Una maestra di scuola ha scritto: «che si accetti l'imoralità come parte della nostra vita attuale è assicurare alla prossima generazione un'immoralità normale».

«Caro papà, in questo momento mi trovo prigioniero dei Viet, però tutto bene. Pensa che l'offensiva era forte su tutti i fronti ed io ancora non sono morto. Io e un compagno siamo andati a cercare acqua per la cucina, quando spuntò dietro a noi una patunglia Viet e ci fecero prigionieri come tanti altri. La notte la compagnia è stata scassata e la mattina l'hanno finita. A dir la verità, sono gente molto guerriera e buona gente Viet e lottano per la libertà del loro paese con diritto e umanità».

MUSICA Marcelle Meyer e Michel Le Conte... Il concerto di ieri all'Argentina affidato alla direzione del giovane Michel Le Conte, ancora sconosciuto ma certamente brillante per il modo con il quale sono state eseguite le musiche in programma.

SI SONO CONCLUSI I LAVORI A PERUGIA

Vivo successo del convegno sulla vita dell'infanzia sovietica

Elevate parole di Concetto Marchesi concludono l'importante manifestazione - Le relazioni dell'ultima seduta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
PERUGIA, 30. — Il Convegno di informazione sulla vita dell'infanzia nell'Unione Sovietica ha concluso nel primo pomeriggio di oggi i suoi lavori, seguiti anche stamane con larghissimo interesse. La seconda giornata dei lavori dell'assessorato è aperta alle 9,15, sotto la presidenza della on. Rosetta Longo, Segretaria dell'Unione Donne Italiane. Il Convegno ha ascoltato dapprima le comunicazioni del prof. Angelini di Taranto sull'assistenza medica all'infanzia nell'Armenia sovietica, della professoressa Ada Alessandrini sulle biblioteche sovietiche per l'infanzia, del prof. Manacorda sui rapporti fra scienza e scuola. La parola è toccata quindi al prof. Salvini il quale ha svolto un'approfondita relazione sulla letteratura sovietica per l'infanzia, sui suoi aspetti particolari collegati al suo carattere plurilinguistico.

La truffa elettorale al Comitato dei nove

La ripresa parlamentare - Domani Consiglio dei Ministri

La settimana parlamentare che si inizia quest'oggi sarà dominata, come accade ormai da molto tempo, dal dibattito sulla legge elettorale truffaldina. Secondo i termini arbitrariamente fissati dalla Presidenza della Camera, il Comitato dei nove nominato per l'esame dell'articolo unico della legge truffaldina dovrebbe completare il proprio lavoro entro mercoledì. Entro lo stesso giorno, la legge dovrebbe essere sottoposta all'esame dell'assemblea plenaria. Non si vede, tuttavia, come potranno essere esaminati in così brevi margini di tempo i numerosissimi emendamenti presentati dall'Opposizione al testo governativo della legge, tanto più che neppure la discussione di carattere generale e preliminare è stata completata dalla Commissione degli interni. E' perciò da ritenere che verrà chiesta una proroga e che comunque il dibattito in aula non potrà avere inizio prima del 10 dicembre.

L'OCCUPAZIONE AMERICANA IN INGHILTERRA

Il villaggio di Wetherfield bloccato col filo spinato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 30. — Il villaggio di Wetherfield nell'Essex, una cinquantina di chilometri da Londra, è stato incorporato nella zona di sicurezza della vicina base aerea americana e circondato di filo spinato per tenere fuori i suoi abitanti. Le misure sono state adottate all'improvviso pochi giorni fa, in seguito — si suppone — all'arrivo nella base di un carico di bombe atomiche tattiche. Tutte le strade di accesso al villaggio e al villaggio di Wetherfield è stata permanentemente chiusa al traffico. Gli abitanti del villaggio sono agricoltori, e il filo spinato è stato eretto in una fascia fuori dai loro campi, obbligandoli a passare attraverso i posti di blocco e a sottoporsi al controllo delle tinte. In ogni caso, le misure sono state adottate per il caso di un'esplosione accidentale del deposito di bombe — il comando della base ha chiesto a ognuno dei capi di famiglia di Wetherfield di firmare un modulo con il quale le autorità americane vengono convalidate da qualsiasi responsabilità e obbligo per i danni che l'arrivo delle bombe possa arrecare alle società private. Le misure imposte a Wetherfield hanno di gran lunga superato di molto le precedenti extra-territoriali che le truppe statunitensi si sono attribuite in Inghilterra e costituiscono un primo caso di diretto esercizio di potere da parte degli americani nei confronti della popolazione inglese. Gli abitanti del villaggio sono furiosi di vedere che gli americani credono di essere ancora nella Germania occupata e ha detto uno degli agricoltori, W. F. General, il reporter del Reynold News, il settimanale delle cooperative. E' un altro agricoltore, D. F. Ewing, che è il più ostinato proprietario del Wetherfield: «Sono misure che

Marchesi, salutata da una calda e prolungata ovazione del presenzi. L'illustre studioso ha sottolineato l'importanza del Convegno, indicando l'aspetto più rilevante nella serenità e nell'indipendenza con cui esso, rompendo la cortina di ferro della premeditata diffidenza, ha affrontato lo studio della vita sovietica. Delineando i caratteri della cultura italiana, ha sottolineato l'importanza di questa cultura, mentre in URSS vengono studiate e diffuse le opere della cultura italiana. Si cerca, in Italia, di impedire la conoscenza serena ed imparziale della civiltà sovietica, il prof. Marchesi ha reso un commosso ed appassionato omaggio a quei liberali che, come il prof. Florin, rifiutano di accondiscendere alle intimidazioni ed alla corruzione culturale e rimangono decisi a difendere la causa della verità. In questa cruda e tremenda lotta che si combatte oggi nel mondo — ha detto l'on. Marchesi — noi tutti abbiamo bisogno di questi uomini di scienza e di cultura, i quali, al di là delle frontiere avversarie, hanno la chiarezza delle cose». Nel pomeriggio alle ore 17 il Convegno si è concluso con un'assemblea in cui i relatori, ai deputati e senatori, alle illustri personalità ed ai rappresentanti delle delegazioni intervenute al Convegno, un ricco momento di onore.

FRANCESCO COLONNA

Oggi sciopero nei monopoli di Stato

NAPOLI, 30. — Oggi lunedì, dalle ore 12 in poi, i lavoratori dei monopoli di Stato di Napoli, Caserta, Avellino, Benevento, Frosinone, Caserta, Benevento, di San Giovanni dei Ruffini, di Bardi, di Roma, entrano in sciopero. I lavoratori hanno deciso di ricorrere alla lotta di massa per chiedere la fine di un sistema che, attraverso la gestione dei monopoli, resta di fronte alle loro giuste richieste che, se accolte, oltre che al miglioramento del tenore di vita delle maestranze, porterebbero ad una riduzione dei costi dei generi di consumo di Stato. Le richieste dei lavoratori contemplano la rivendicazione dell'adempimento del contratto collettivo, l'adeguamento del premio di rendimento, il miglioramento dei costi, la concessione di indennità speciali ai lavoratori nelle saline, la costruzione del promemoria per i dipendenti di varie altre rivendicazioni di carattere locale.

Due contadini rapinati dai banditi

PALERMO, 30. — Una rapina a mano armata è avvenuta in territorio di Misilmeri, dove i contadini Angelo Sant'Angelo di 47 anni e Giovanni Ferretti di 27 anni, mentre erano intenti al lavoro in campagna, venivano derubati di due banconote, con il volto berandato ed armati, di un mulo e di alcuni attrezzi per lavoro. Consumata la rapina i malviventi si allontanavano dopo aver legato i due contadini ad un albero. Ritirati più tardi a liberarsi i rapinati raggiungevano Misilmeri dove denunciavano l'accaduto ai carabinieri.

Due contadini rapinati dai banditi

Palermo, 30. — Una rapina a mano armata è avvenuta in territorio di Misilmeri, dove i contadini Angelo Sant'Angelo di 47 anni e Giovanni Ferretti di 27 anni, mentre erano intenti al lavoro in campagna, venivano derubati di due banconote, con il volto berandato ed armati, di un mulo e di alcuni attrezzi per lavoro. Consumata la rapina i malviventi si allontanavano dopo aver legato i due contadini ad un albero. Ritirati più tardi a liberarsi i rapinati raggiungevano Misilmeri dove denunciavano l'accaduto ai carabinieri.

I congressi della pace in ventinove città

In ventinove città italiane si sono svolti ieri i Congressi cittadini e provinciali per la pace, in preparazione del grande Congresso dei popoli per la pace. Essi sono composti dal Partito comunista, dal Partito dei lavoratori socialisti, che dispone di un seggio nell'attuale parlamento, nel quale, insieme con i deputati comunisti, forma il «Blocco di sinistra», e dall'Unione Democratica della quale è a capo il prof. Josef Dobrzensky, membro del consiglio austriaco per la pace.

A CAUSA DI UN FULMINEO INCENDIO

Raso al suolo in Corea l'ospedale della G. R. I.

TOKIO, 30. — Un incendio ha distrutto interamente l'ospedale della Croce Rossa Italiana a Yongdongpo, in Corea. E' rimasto intatto soltanto l'edificio ove si trovavano la direzione dell'ospedale e gli alloggi del personale. L'incendio si è manifestato alle 8,20 locali di stamane, ed in 50 minuti ha completamente raso al suolo l'edificio dell'ospedale. I trenta ricoverati che non erano in grado di muoversi sono stati portati in salvo a braccia dal personale, mentre gli altri 117 ricoverati hanno potuto allontanarsi con i propri mezzi dall'edificio in preda alle fiamme. Il personale dell'ospedale compreso 90 italiani e 75 assistenti coreani non si conoscono ancora le ragioni dell'incendio. L'allarme è stato dato da un interprete americano, che ha veduto lingue di fiamme sprigionarsi dal tetto dell'edificio. Il col. Harry Mayfield, direttore dell'assistenza civile di Seul, ha detto che occorreranno alcuni giorni per prendere una decisione definitiva sulla ricostruzione dell'ospedale.

Si toglie la vita in una folla aperta

LONDRA, 30. — Il cadavere della signora Annie Gertrude Bowring, scomparsa tre giorni fa dalla sua abitazione a Londra, è stato ritrovato in una tomba aperta nel cimitero locale. Si tratta probabilmente di suicidio.

Il discorso di Togliatti

(Continuazione dalla 1. pag.)

spetto centrale della legge truffa. Togliatti nota a questo punto però che esiste un altro elemento che non si tiene nella truffa stessa per accentuare l'amoralità: l'apparentamento. La D.C. sa che oggi non arriverà più ad ottenere una percentuale di suffragi del 50 %. I risultati delle ultime elezioni amministrative hanno infatti indicato che essa è arrivata attorno alla percentuale del 35 per cento che gli darebbe diritto a non più di 200 deputati. Ma la Democrazia cristiana vuole abbandonare la preda ed ecco che ricerca dei partiti che si apparesentino al fine unico di garantirle di tramutare il suo 35% in un 64%. E la dimostrazione più evidente di questo sfruttamento degli apparentamenti si ha nella divisione del bottino con gli altri partiti, quando la D.C. — anti-proporzionalista nel modo truffaldino che abbiamo già descritto — torna a danno dei parenti, ad essere proporzionalista assegnandosi 145 seggi del premio di maggioranza, mentre ai partiti collegati soltanto 36 seggi di premio. E' insomma la stessa sporca operazione compiuta con la legge Acerbo.

La sorte del Parlamento

La conseguenza sarà questa, nel caso che la legge dovesse passare: siederebbero in Parlamento 385 deputati eletti in 33 mila circoscrizioni ed altri 204 eletti con 65 mila voti ognuno. A questo punto l'on. Togliatti ha riferito la sostanza dell'interrogazione data dall'onorevole Corbelli a questo tipo di Parlamento: «Vi saranno deputati da un solo deputato da due soldi».

Domande a Gonella

Citando il rapporto di Gonella al Congresso d. c. Togliatti ha dichiarato che non ha fatto meraviglia che i tre quarti del suo gruppo siano stati occupati in polemica col Partito comunista. E' il tono di questa polemica che mi ha reso perplesso. E' soltanto l'atteggiamento volgare e invelativo — ed il compagno Togliatti ne ha lette le larghe esemplificazioni tra l'ilarità generale ed io dubito dell'efficacia di questa propaganda.

Domande a Gonella

Citando il rapporto di Gonella al Congresso d. c. Togliatti ha dichiarato che non ha fatto meraviglia che i tre quarti del suo gruppo siano stati occupati in polemica col Partito comunista. E' il tono di questa polemica che mi ha reso perplesso. E' soltanto l'atteggiamento volgare e invelativo — ed il compagno Togliatti ne ha lette le larghe esemplificazioni tra l'ilarità generale ed io dubito dell'efficacia di questa propaganda.

Domande a Gonella

Citando il rapporto di Gonella al Congresso d. c. Togliatti ha dichiarato che non ha fatto meraviglia che i tre quarti del suo gruppo siano stati occupati in polemica col Partito comunista. E' il tono di questa polemica che mi ha reso perplesso. E' soltanto l'atteggiamento volgare e invelativo — ed il compagno Togliatti ne ha lette le larghe esemplificazioni tra l'ilarità generale ed io dubito dell'efficacia di questa propaganda.

Domande a Gonella

Citando il rapporto di Gonella al Congresso d. c. Togliatti ha dichiarato che non ha fatto meraviglia che i tre quarti del suo gruppo siano stati occupati in polemica col Partito comunista. E' il tono di questa polemica che mi ha reso perplesso. E' soltanto l'atteggiamento volgare e invelativo — ed il compagno Togliatti ne ha lette le larghe esemplificazioni tra l'ilarità generale ed io dubito dell'efficacia di questa propaganda.

Domande a Gonella

Citando il rapporto di Gonella al Congresso d. c. Togliatti ha dichiarato che non ha fatto meraviglia che i tre quarti del suo gruppo siano stati occupati in polemica col Partito comunista. E' il tono di questa polemica che mi ha reso perplesso. E' soltanto l'atteggiamento volgare e invelativo — ed il compagno Togliatti ne ha lette le larghe esemplificazioni tra l'ilarità generale ed io dubito dell'efficacia di questa propaganda.

Domande a Gonella

Citando il rapporto di Gonella al Congresso d. c. Togliatti ha dichiarato che non ha fatto meraviglia che i tre quarti del suo gruppo siano stati occupati in polemica col Partito comunista. E' il tono di questa polemica che mi ha reso perplesso. E' soltanto l'atteggiamento volgare e invelativo — ed il compagno Togliatti ne ha lette le larghe esemplificazioni tra l'ilarità generale ed io dubito dell'efficacia di questa propaganda.

OCCHIO SUL MONDO



Un aspetto del grande comizio tenuto ieri mattina dall'on. Di Vittorio in Piazza Mancini a Napoli.



Immagine del Congresso della CGIL. A DESTRA: incontro tra nord e sud: una delegata di Reggio Emilia parla col segretario della C.G.L. di Matera. A SINISTRA: la delegazione delle lavoratrici pugliesi.

L'intramontabile



Santi e Di Vittorio alla presidenza del Congresso

TIRANA, 30. — Con grandi manifestazioni, svoltesi alla vigilia del 28 dicembre, si è celebrato il 18° anniversario della liberazione della nostra patria. Nel corso di una grande assemblea celebrativa al Teatro Popolare di Tirana, è stato adottato un messaggio alla pace, esprimendo la gratitudine del popolo albanese per il fraterno aiuto dell'URSS, che ha permesso la trasformazione dell'Albania in paese libero e arretrato all'edificazione di una nuova vita socialista. «L'eterna amicizia con il popolo sovietico e l'infinito affetto per voi — dice il messaggio — informano quotidianamente al nostro popolo forza e fiducia nella lotta per la pace, la libertà, l'indipendenza nazionale, nell'edificazione di una nuova vita socialista. Il vostro nome, la vostra partecipazione e la vostra opera sono per noi un faro di luce e di vita e di buona salute. Possiate vivere tanti anni quanti ne hanno le nostre montagne per il bene del popolo sovietico, per il trionfo della pace in tutto il mondo e per il bene del popolo albanese. Viva la gloriosa Unione Sovietica, fortezza insuperabile della pace, della democrazia e del socialismo!».

Messaggio a Stalin del popolo albanese

TIRANA, 30. — Con grandi manifestazioni, svoltesi alla vigilia del 28 dicembre, si è celebrato il 18° anniversario della liberazione della nostra patria. Nel corso di una grande assemblea celebrativa al Teatro Popolare di Tirana, è stato adottato un messaggio alla pace, esprimendo la gratitudine del popolo albanese per il fraterno aiuto dell'URSS, che ha permesso la trasformazione dell'Albania in paese libero e arretrato all'edificazione di una nuova vita socialista.

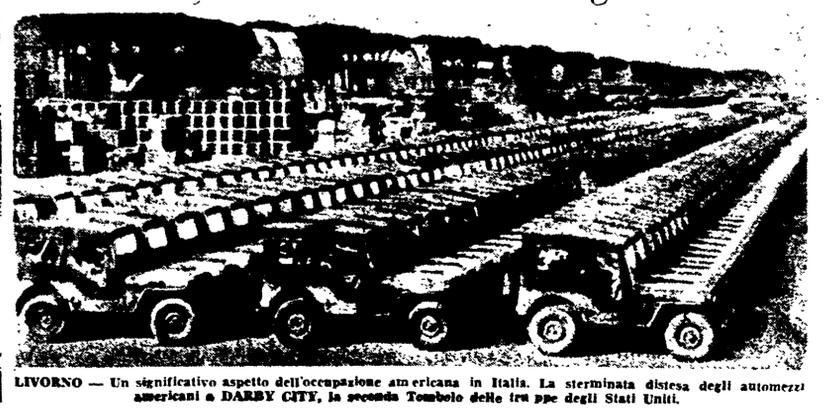
Artisti sovietici visitano Londra

LONDRA, 30. — Una delegazione di scrittori e artisti sovietici tra cui il noto commediano Konstantin Simonov, è giunta ieri in aereo in Inghilterra dove si tratterà quattro settimane ospite dell'Associazione per l'amicizia anglo-sovietica.



Il dono delle maestranze della «Magona» di Piombino a un modellino dei reparti della fabbrica. (Fotocronaca «Fotografi Associati»)

«Darby City», la seconda Tombola degli americani



LIVORNO — Un significativo aspetto dell'occupazione americana in Italia. La sterminata distesa degli automobili americani a DARBY CITY, la seconda Tombola delle tre ppe degli Stati Uniti.